

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 2/12/1987

=====

Il giorno 2 dicembre 1987 alle ore 15.00 in Milano - Via Brennero n. 1 - presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 26 ottobre 1987 e successivo telex del 9 novembre 1987, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente:
 - Capitalizzazione infrannuale degli interessi e politica del passivo;
 - II° Direttiva comunitaria sull'ordinamento bancario;
 - Fondo interbancario di tutela dei depositi: aspetti fiscali;
 - Problemi relativi ai sistemi di pagamento.
- 2) Nomina di Consiglieri.
- 3) Provvedimenti per il personale.
- 4) Contributo associativo 1988.
- 5) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Abbozzo dr. Giorgio, Auletta Armenise dr. Giovanni (dr. Cassella), Bellini avv. Francesco (avv. Carlo Bellini), Fantini dr. Mario (rag. Bagnoli); n. 30 Consiglieri: Ardigò dr. Roberto, Bedeschi dr. Giorgio, Bianchi gr. uff. Domenico (avv. Faissola), Bizzocchi rag. Franco, Capone ing. Giuseppe, Cesarini prof. Francesco (rag. Muttoni), D'Alì Staiti dr. Antonio, Demattè prof. Claudio, Dosi Delfini dr. Pierandrea, Franceschini rag. Franco (dr. Rossi), Giltri dr. Carlo, Lacapra avv. Raffaello, Magnifico prof. Giovanni, Martini rag. Gian Paolo (rag. Vibi), Mazzarello dr. Giuseppe, Passadore dr. Agostino, Perrone dr. Vincenzo (dr. Ronchetti), Quattrini rag. Giorgio (sig. Nardini), Riccardi dr. Franco (dr. Bacciga), Rivano dr. Carlo, Rosa dr. Guido, Sella dr. Maurizio, Semeraro dr. Giovanni, Sommazzi rag. Gianfranco, Speciale dr. Domenico, Trombi rag. Eusebio, Trombi dr. Gino,

Vallone dr. Vincenzo, Venesio dr. Camillo, Villa dr. Mario (rag. Cubelli); n. 2 Revisori: Di Prima dr. Pietro, Sangiovanni dr. Giovanni Luigi.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Albi Marini dr. Manlio, Amabile avv. Francesco, Bonaccorsi dr. Gaetano, Chiarenza dr. Mario, Forti dr. Piero, Mascolo avv. Luigi, Scarpis dr. Lorenzo, Tartaglia avv. Elio, Valdembri dr. Alberto.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** dopo aver precisato le ragioni che hanno determinato lo spostamento alla data odierna della riunione del Consiglio Direttivo prevista per il 25 novembre scorso, informa i Consiglieri che il giorno 10 del corrente mese si terrà in Assbank un incontro per la presentazione del "Rapporto Bilbank 1982/1986" che illustra l'andamento della categoria nel periodo attraverso l'analisi dei bilanci delle aziende associate. Dato l'interesse che l'argomento riveste, il **Presidente** rinnova a tutti l'invito a partecipare.

Dopo tale comunicazione il Prof. **Bianchi** intrattiene il Consiglio sui seguenti punti all'ordine del giorno:

A) Fondo interbancario di tutela dei depositi

Il **Presidente** informa che sono pervenuti al "Fondo" i prospetti relativi alla situazione di giugno '87 delle Banche aderenti e che, in definitiva, non sono emersi - sulla base degli indicatori previsti dallo statuto - né gravi problemi né eccessive preoccupazioni anche se non mancano le aziende che presentano evidenti anomalie. Gli organi del Fondo si premureranno di contattare tali aziende per concordare un adeguato piano di rientro nei parametri previsti.

B) Capitalizzazione infrannuale degli interessi e politica del passivo

Il **Presidente** riferisce che, rispetto alla precedente riunione, nulla di nuovo v'è da segnalare sulla questione: permane libertà di comportamento a livello aziendale anche perché pare svanita la speranza nutrita dall'A.B.I. di adottare una soluzione di sistema e, tutto sommato, il problema non è

avvertito in modo uniforme nelle diverse zone del Paese. Nella prossima riunione del Comitato Esecutivo, la Presidenza dell'A.B.I. si occuperà ancora dell'ampia questione riguardante la gestione del passivo con particolare interessamento ad una proposta di riduzione, se non di eliminazione, delle riserve obbligatorie sui depositi-tempo ed in particolare dei Certificati di Deposito verso i quali andrebbe indirizzata l'attenzione delle Banche per

risolvere anche il problema della trasparenza, argomento che non sfugge agli uomini politici che di tanto in tanto si affacciano alla ribalta con nuove, ma sempre più pericolose proposte di Legge. Il Prof. **Bianchi** ribadisce che una politica più incisiva della raccolta indirizzata verso questi nuovi strumenti, le cui condizioni sono chiare, annunciate e trasparenti, potrebbe scongiurare il pericolo di una regolamentazione per legge.

C) II° Direttiva comunitaria sull'ordinamento bancario

Sull'argomento il Prof. **Bianchi** riassume brevemente la relazione svolta in A.B.I. dal Dott. Padoa Schiappa. La direttiva riguarda una problematica triplice:

1. di tipo monetario e che riguarda il sistema dei cambi;
2. di mobilità di capitali;
3. di libertà di scambio dei servizi finanziari e che riguarda in modo particolare le banche.

Secondo gli Organi Comunitari si sarebbe ormai raggiunta - in quest'ultima problematica - una sufficiente armonizzazione da consentire l'inizio dello scambio dei servizi finanziari nell'ambito comunitario.

L'ordinamento comunitario, però, sembrerebbe favorire il tipo di banca tedesca, la banca universale operante in Germania ove l'ente creditizio viene definito con un elenco di operazioni che l'ente medesimo può compiere sia nel proprio che in altri paesi della comunità osservando le leggi del proprio paese. In questo modo non verrebbero penalizzate aziende italiane operanti in altri paesi, di norma, più liberali, mentre

verrebbero avvantaggiati “gli enti creditizi” stranieri che potranno operare nel nostro paese osservando le leggi del paese di provenienza.

Secondo la direttiva in esame il problema di tutela del risparmio sarà fondato su criteri di controlli prudenziali ed, in particolare, sull'adeguatezza patrimoniale, sulla limitazione della concentrazione dei rischi e sul sistema di garanzia dei depositi che deve esistere in ciascuno dei paesi comunitari.

Il **Presidente**, infine, esprime l'opinione che l'ordinamento generale della comunità sia orientato verso l'affermazione della banca universale che anche la Banca d'Italia dovrebbe favorire per rendere più equilibrata la competizione concorrenziale internazionale.

Dopo la relazione esposta dal Presidente si apre una fitta discussione alla quale prendono parte numerosi Consiglieri per chiedere chiarimenti e altre informazioni. In particolare i Consiglieri **Magnifico, Dosi Delfini, Faissola, Rosa e Sella** intervengono per puntualizzare sulla definizione di “ente creditizio”, sul trattamento della riserva obbligatoria e sui contratti di lavoro in ambito comunitario. Il Prof. **Bianchi** a tutti fornisce esaurienti spiegazioni.

D) Aspetti fiscali sul Fondo Interbancario di tutela dei depositi

E' previsto un incontro fra il Presidente del Fondo e il Presidente di A.B.I. con il Ministro delle Finanze per risolvere le questioni fiscali da tempo in sospeso. Si ha motivo di ritenere che entro breve tempo si possa giungere ad un favorevole accordo.

E) Mercato secondario dei titoli di Stato

Il **Presidente** tratteggia brevemente il congegno del cosiddetto “mercato secondario” precisando che dieci grandi banche (delle nostre associate è chiamata soltanto l'Agricoltura) sono chiamate a compiere fusione di “dealers” primari impegnandosi a rendersi compratori e/o venditori di almeno 5 tipi di titoli di stato per lotti minimi di L. 3 miliardi di lire attraverso il circuito “Reauter”. Tali Istituti si sarebbero dichiarati favorevoli solo a condizione di poter contare su una sostanziale modifica

dei bolli sui fissati e su una linea di credito accordato dalla Banca Centrale in un conto corrente regolato a condizioni di parità sia per somme a credito che a debito ed a tasso neutrale rispetto al rendimento medio dei titoli trattati.

Il Prof. **Bianchi** informa che il disegno del “mercato secondario” così delineato è stato oggetto di aspre critiche da parte di illustri personaggi del mondo della finanza presenti al Convegno promosso dal Monte dei Paschi di Siena ed in particolare da parte dell’ex Governatore Dott. G. Carli e dell’attuale Presidente della CONSOB, Prof. Piga. Egli riferisce altresì di avere, **a titolo personale**, espresso l’opinione che il sistema bancario non avrebbe certamente gradito la soluzione prospettata che limita la partecipazione ad un numero ristrettissimo di banche.

A questo punto il **Presidente** apre la discussione chiedendo quale posizione assumere per la categoria nelle sedi competenti.

L’Avv. **Faissola** prende la parola per chiedere al Presidente se, oltre alle dieci banche, non siano coinvolti anche gli Istituti Centrali di Categoria e se, in caso negativo, non sia opportuno proporre la candidatura di ISTBANK, meglio se insieme agli altri Istituti Centrali di Categoria. Con lo stesso scopo intervengono il Dott. **Rosa** ed il Dott. **Magnifico**.

Infine il **Presidente**, allo scopo di valutare in modo più approfondito la questione, propone di costituire una Commissione di studio e chiama a parteciparVi i Consiglieri **Rivano**, **Rosa**, **Faissola** e **Magnifico**. Il Dott. **Giltri** propone di inserire nella Commissione stessa anche il Dott. **Speciale**, Dirigente dell’A.B.I. Il Consiglio, all’unanimità, approva la proposta.

F) Problemi relativi ai sistemi di pagamento. Il **Presidente** invita il Dott. Sella - delegato dal Comitato Esecutivo dell’A.B.I. allo studio del problema - a svolgere una breve relazione sull’argomento per il Consiglio Direttivo dell’Associazione.

Il Dott. **Sella** di buon grado accetta l'invito. Egli, dopo aver premesso che l'argomento riveste grande importanza anche per la Banca Centrale oltre che per le aziende di credito che hanno finora gestito, in regime di monopolio, il sistema dei pagamenti, afferma che se il sistema bancario non si attiverà per la conservazione di tale importante compito potrebbe correre il rischio di veder svanire i profitti che finora sono derivati dall'esercizio precipuo di tale attività. Appare pertanto evidente l'interesse strategico per le banche di continuare a gestire il sistema dei pagamenti, oltre quello della Banca Centrale per meglio e più rapidamente trasmettere al sistema segnali di politica monetaria: non per nulla la Banca d'Italia ha voluto, recentemente, valorizzare le funzioni della S.I.A. (quale braccio operativo della C.I.P.A. la cui compagine è stata allargata a circa 90 banche) il cui azionariato sarà così composto: 40% Banca d'Italia e 40% A.B.I.. Il restante 20% sarà offerto: 10% alle Banche, 5% agli Istituti Centrali di Categoria, il 5% alla S.I.P. (che detiene il monopolio delle reti di telecomunicazioni) per ragioni di opportunità.

Il Dott. **Sella** informa che proporrà, alla prossima riunione nel Comitato di A.B.I. che si terrà il giorno 11 dicembre, la distribuzione delle partecipazioni alle banche ed agli Istituti secondo un criterio di dimensione e di operatività di ciascun ente. Egli comunica inoltre che lo statuto, contemplerà, all'oggetto sociale, lo svolgimento dell'attività in favore esclusivo delle banche e il Consiglio sarà composto soltanto da 7 membri nell'intento di favorire l'agilità dell'organo nell'assunzione delle decisioni dopo le non del tutto positive esperienze del passato, anche più recente.

Le esigenze finanziarie della SIA dovrebbero aggirarsi attorno a 20/25 miliardi.

Il Dott. **Sella** conclude il suo intervento segnalando il suo punto di vista sulla strategia che SIA dovrebbe adottare ed in particolare sulla politica dei prezzi nei riguardi delle banche al fine di scoraggiare l'ingresso di altri

intermediari non bancari in questa attività. Tale strategia sembra raccogliere il consenso sia di A.B.I. che di Banca d'Italia.

Il **Presidente** ringrazia il Dott. Sella per l'intervento svolto ed invita il Direttore Generale, Dott. La Scala, a trattare l'ultimo argomento del primo punto all'ordine del giorno.

G) Fondo Pensione Integrativo

Il Dott. **La Scala** riferisce che in conformità all'incarico ricevuto dal Consiglio Direttivo, l'Associazione ha portato avanti il progetto di un Fondo Integrativo di Pensione per i dipendenti di aziende associate ad Assbank. Dopo aver ottenuto da 3 brokers specializzati offerte di polizze assai interessanti con condizioni di partenza competitive e comunque migliorabili in rapporto al numero dei dipendenti delle aziende partecipanti, si è tenuto un incontro con alcune banche associate interessate. Nel corso dell'incontro si è convenuto di costituire, ad iniziativa di Assbank ed Istbank, una Cassa Comune alla quale potranno aderire tutte le aziende ordinarie di credito associate ad Assbank. Tale determinazione scaturisce dai vantaggi che la costituzione di una Cassa Unica comporta, che saranno meglio illustrati in un documento che sarà al più presto predisposto ed inviato a quelle associate interessate e che, comunque, ne faranno richiesta. A tale riguardo il **Presidente** segnala che i nostri Consulenti suggeriscono di procedere subito, e comunque entro il corrente anno, alla costituzione della "Cassa Unica" per iniziativa di Assbank e Istbank allo scopo di fermare nell'anno 1987 la data di nascita ed evitare che il prossimo anno qualche iniziativa parlamentare possa vanificare l'iniziativa ora intrapresa.

Il **Presidente** chiede il parere e la favorevole determinazione del Consiglio assicurando che la Cassa, fino a quando non sarà realmente operante con il suo statuto ed il regolamento formalmente approvati, non assumerà impegno alcuno.

Il Consiglio, dopo breve discussione, accoglie la proposta del Presidente e lo autorizza a costituire con l'Istituto Centrale una "Cassa Unica" alla quale potranno aderire tutte le aziende associate

SUL PUNTO 2) - NOMINA DI CONSIGLIERI

Il **Presidente** informa il Consiglio che - a seguito delle dimissioni dalla carica di Direttore Generale del Credito Commerciale da parte del Rag. **Giovanni Della Rosa** - il medesimo è automaticamente decaduto dalla carica di Consigliere di Assbank.

In conformità alla richiesta avanzata dalla Banca il **Presidente** propone di cooptare in Consiglio il Dott. **Benito Bronzetti**, attuale Direttore Generale del Credito Commerciale il quale durerà in carica fino alla prossima Assemblea che dovrà provvedere, tra l'altro, al **rinnovo degli Organi dell'Associazione** che scadranno - **per compiuto triennio** - alla fine del corrente anno, sulla base del nuovo Statuto approvato dall'Assemblea Straordinaria del 30 settembre scorso.

Il Consiglio, all'unanimità, approva la proposta del Prof. Bianchi e nomina Consigliere il Dott. **Benito Bronzetti**.

SUL PUNTO 3) - PROVVEDIMENTI PER IL PERSONALE

Il **Presidente**, dopo aver intrattenuto il Consiglio sull'attività svolta dall'Associazione e posto in risalto l'impegno con il quale gli uffici hanno lodevolmente assolto i compiti loro affidati, fa presente che si rendono opportuni alcuni provvedimenti a favore del personale non solo per premiare la professionalità, la generosità e l'attaccamento di alcuni collaboratori più meritevoli, ma anche per permettere di conferire alla struttura organizzativa degli uffici una composizione più adeguata alle attuali esigenze dell'Associazione.

Egli, pertanto, propone, tenuto conto che lo scorso anno non sono state fatte promozioni, di promuovere:

- **Vice Direttore Generale** il Dott. **Edmondo Fontana**, dirigente, il quale ormai da tempo svolge funzioni di Vice Direttore sollevando il Direttore da talune incombenze e sostituendolo, in caso di assenza o impedimento;

- **Funzionari di IV°** il Dott. **Renato Di Poggio**, responsabile del Servizio Organizzazione e Automazione, ed il Dott. **Lorenzo Frignati**, responsabile del Servizio Fiscale, entrambi attualmente funzionari di III°.

Tutti con decorrenza 1 ° gennaio 1988.

Il Presidente comunica, inoltre, che entro la fine dell'anno - com'è ormai consuetudine consolidata - provvederà a conferire - nei limiti dei poteri previsti dallo statuto e con decorrenza 1 ° gennaio 1988 - alcuni riconoscimenti di merito e/o miglioramenti retributivi di minor portata a collaboratori e consulenti resisi particolarmente meritevoli nonché a riconoscere a dirigenti e funzionari le consuete gratifiche di fine anno nei limiti di spesa dello scorso anno. Per quest'ultimo adempimento chiede l'autorizzazione del Consiglio nel limite massimo di L. 100 milioni, come lo scorso anno.

Il Consiglio, dopo breve discussione, accoglie la proposta del Presidente e nomina - con decorrenza 1/1/1988 - il Dott. E. Fontana, Vice Direttore Generale ed i Signori Dott. R. Di Poggio e Dott. L. Frignati, Funzionari di IV°, autorizza il Prof. Bianchi a conferire ad altri collaboratori e consulenti i riconoscimenti di merito e retributivi che riterrà opportuno accordare. Per le gratifiche di fine anno il Consiglio autorizza la spesa massima di L. **100 milioni**.

SUL PUNTO 4) - CONTRIBUTO ASSOCIAТИVO 1988

Il **Presidente** ricorda che il Consiglio è chiamato, alla fine di ogni anno, a deliberare sul contributo che le Associate devono versare nell'anno successivo.

Considerando che per l'anno 1988 le aliquote contributive resteranno invariate il **Presidente** propone che, come è avvenuto negli ultimi anni, le Aziende associate siano invitate a versare, **entro il 15 febbraio 1988**, il 90% dell'ammontare del contributo versato nel 1987 ed il saldo entro il **31 maggio 1988**.

Il Consiglio accoglie la proposta del Presidente.

SUL PUNTO 5) VARIE ED EVENTUALI

Sul punto all'ordine del giorno il **Presidente** richiama l'attenzione dei Consiglieri sui seguenti argomenti:

- **Locali destinati al Centro di Formazione - DIDASBANK - ed alla collegata ICEB;**
- **Calendario di massima delle riunioni di Consiglio per l'anno 1988.**

Sul **primo argomento** il Presidente informa che i Signori AMMAN, proprietari dei locali destinati al Centro di Formazione, hanno comunicato che alla scadenza non intendono rinnovare il contratto di locazione e si ripropone, pertanto, la questione già esaminata in passato, se continuare a tenere in affitto i necessari locali con un esborso, considerevole per l'Associazione, di 300/400 milioni all'anno oppure considerare, una volta per tutte, la soluzione definitiva provvedendo all'acquisto di idonei locali.

A tale riguardo il **Presidente**, sostenendo che la spesa prevista per la locazione - dati i prezzi correnti - appare talmente elevata da consigliare l'acquisto di idonei locali, magari in zona decentrata ma ben servita da mezzi pubblici, in particolare dalla Metropolitana, informa che sono state già effettuate indagini al riguardo da parte della Direzione. Da tali indagini è emerso che sono disponibili locali in:

- **Via Tasso, 10** (a circa 100 metri dalla sede di Via Brennero) di circa 1.000 mq. al seminterrato e piano terreno, **completamente ristrutturati** al prezzo di L. 4 milioni al mq.;
- **Via Oldofredi, 7** (zona Via Restelli-M. Gioia) di mq. 1.800 di cui 900 circa al piano seminterrato e 900 circa al piano rialzato. Il tutto **da ristrutturare** ed al prezzo complessivo di circa L. 2,5 miliardi;
- **Gessate** (adiacenza fermata MM2) di una cascina di mq. 1.800 di fabbricato con adiacente terreno di mq. 6.000 circa. Il tutto, naturalmente da ristrutturare, al prezzo di L. 700 milioni a corpo trattabile.

Il **Presidente**, sottolineando che occorre assumere qualche decisione, invita i Consiglieri a dibattere l'argomento nell'intento, almeno, di giungere ad un

orientamento di massima e poter così puntare la ricerca su prestabiliti obiettivi.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, accoglie la proposta del Presidente ed esprime l'orientamento di soffermare l'attenzione sull'immobile di **Gessate**, approfondendo tutti gli aspetti dell'iniziativa ed informandoci il Consiglio.

Sul **secondo argomento il Presidente** ricorda che in occasione dell'ultima riunione dell'anno il Consiglio fissa le date delle riunioni dell'anno successivo. Egli ricorda ancora che lo scorso anno, per favorire la richiesta di un autorevole Consigliere, fu scelto l'ultimo mercoledì del mese. Poiché però altri Consiglieri - che nello stesso giorno della settimana hanno analoghi impegni fissi - hanno proposto di modificare tale decisione pregando di scegliere, variandoli, altri giorni della settimana, il **Presidente**, interpretando il parere favorevole di tutti propone il seguente calendario:

- **Martedì 26 gennaio**
- **Giovedì 31 marzo**
- **Mercoledì 11 maggio** **Assemblea e Consiglio**
- **Martedì 28 giugno**
- **Giovedì 29 settembre**
- **Mercoledì 30 novembre**

tutte alle ore 15.00, fermo restando che altre riunioni di Consiglio potranno essere convocate, in caso di urgenza.

Il Consiglio approva.

----- ° -----

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno e poiché nessuno prende la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18.10.

Il Segretario

Il Presidente